

Il tempo del Creato

Domenica 25 settembre 2022

In questa quarta domenica del Mese della Creato, la Parola di Dio ci propone con forza il tema della giustizia; una giustizia che è allo stesso tempo giustizia verso gli uomini e verso tutto il creato.

Alla base della giustizia, infatti, sta la consapevolezza che i beni di cui possiamo beneficiare e godere, prima di essere un possesso individuale, sono frutto di un dono. Un dono di Dio, della generosità di madre terra e del suo potere rigenerativo e un dono del lavoro quotidiano e spesso non riconosciuto, di tanti uomini e donne. Un dono da accogliere quindi con gratitudine. Chi non è grato, come il ‘Ricco della parabola’ e come gli ‘Spensierati di Sion’ del Profeta Amos, diventa ingiusto, egoista, non sa “prendersi cura” e non è misericordioso.

Proprio questa consapevolezza del dono ricevuto ci chiede conversione; cioè di riconoscere la dignità di tutte le persone e delle cose e di cambiare il nostro rapporto con Dio, con gli altri, con il creato e con noi stessi. Ci chiede di rispettare e custodire la natura e gli esseri viventi, ci chiede di condividere e restituire e di operare con giustizia per far sì che ci siano strutture economiche, sociali e politiche giuste che non lascino nessun uomo e donna nel bisogno e nella miseria.

La Parola ci invita ad agire qui ed ora per superare quelle faglie che creano disuguaglianza e separano noi stessi dagli altri e dal creato, per evitare che diventino il “grande abisso che non può essere attraversato”, secondo le parole del padre Abramo.

Preghiera dei fedeli

Facendo nostra l'esortazione di San Paolo vogliamo diventare disponibili ad ascoltare le voci dei Profeti, dei poveri e del creato, per essere uomini e donne che tendono alla giustizia, alla pietà, alla fede e alla carità ed essere sostenuti in una nuova alleanza tra gli uomini e tra l'umano e l'ambiente.

Signore insegnaci ad ascoltare!

- Signore insegnaci ad ascoltare le grida di dolore che arrivano dalla madre terra ferita e avvelenata, il grido di dolore dei più poveri e dei più fragili che maggiormente subiscono gli effetti della crisi climatica e di un'economia ingiusta e il grido dei ragazzi e delle ragazze, nostri figli, spaventati dal collasso dell'ecosistema e preoccupati per il loro futuro. Aiutaci a rispondere concretamente con il nostro impegno e a far sì che possa invece, sempre risuonare nel creato, il canto di lode al suo Creatore. Preghiamo
- Signore richiama in noi cristiani e in tutti gli uomini e le donne la vocazione di essere custodi della tua opera. Prendersi cura, essere custodi, significa essere responsabili ed agire, nei comportamenti quotidiani, a livello individuale e comunitario per operare quella conversione ecologica che può ristabilire un equilibrio compromesso, creare giustizia e riaprire il futuro. Preghiamo
- Signore illumina chi ha responsabilità di governo a tutti i livelli, locale e globale, perché, con saggezza e lungimiranza, possa rinunciare alle logiche perverse dell'odio e della guerra e possa operare scelte coraggiose per convertire i modelli di produzione, di consumo, gli stili di vita e orientare i rapporti sociali e tra gli Stati, in una direzione più giusta, solidale e

rispettosa nei confronti del creato e dello sviluppo umano integrale di tutti i popoli presenti e futuri. Preghiamo

- Signore, la conversione a cui chiami ognuno di noi e tutta l'umanità parte dalla consapevolezza di essere tutti una grande famiglia e di formare un tutt'uno nell'universo. Richiede un altro modo di agire che comprende: la contemplazione della tua opera, la gratitudine per i beni ricevuti e la condivisione che crea comunione. Aiutaci a crescere nella fraternità universale, per questo ti preghiamo

Piccolo impegno per la settimana:

Cercherò di praticare un gesto consapevole di condivisione (es. del mio tempo, di un bene ecc.) con una persona.